

Sorridi mio capitano. Ingiusti i fischi dello Zaccheria: ma sono fischi d'amore.



Ripartiamo da qui. Dall'immagine che illustra questo post. Dal capitano che quasi in lacrime, abbraccia suo figlio, pulcino rossonero e raccattapalle durante la sfida col Venezia. Esce quasi piangendo, Agnelli che non dev'essersi reso ancora conto che stasera allo Zaccheria c'è stato un miracolo: il pareggio conquistato dal Foggia in rimonta sul Venezia vale oro. Forse un campionato. E con lui altri non se ne sono resi conto gli altri satanelli che sono usciti dal campo piangendo, come se avessero perso la qualificazione al mondiale. Avete pareggiato, ca**o. Abbiamo pareggiato, e Zafò...

Prendiamo atto della realtà.

Per qualità dei giocatori, per organizzazione di gioco, stasera non c'era partita tra Foggia e Venezia, eppure il Foggia, sotto di due gol, è riuscito ad impattarla. Giocando di cuore. Non rinunciando mai ad inseguire il sogno.

I fischi non vanno certo indirizzati ai ragazzi. E neanche a mister Stroppa. L'anno scorso gli andava tutto bene, quest'anno gli dice tutto male. Però, insisto: alla fine i piedi buoni vincono sempre, e far congelare Deli in panchina e Sarno addirittura fuori rosa non mi pare sia stata un'idea eccelsa.

Per carità di patria tralascio di commentare i *rumors* su Vacca che lo danno per partente all'imminente mercato invernale. Ma perchè far partire una bandiera per comprare l'ennesimo di quei tanti che "quelli che in casa loro comandano loro" hanno fatto arrivare in estate, promettendo mare e monti?

Ma in fondo è ingiusto anche criticare i Sannella, che ci mettono la faccia e i soldi e hanno

Sorridi mio capitano. Ingiusti i fischi dello Zaccheria: ma sono fischi d'amore.

chiuso il bilancio con passivo niente male ed hanno regalato alla città la soddisfazione di una promozione in B che mancava da decenni.

Una ragione di più per ricordare che l'alchimia vincente è stata l'equilibrio perfetto tra tifosi, dirigenza, allenatore e giocatori, e va al più presto recuperata.

Infine i tifosi. Stasera hanno fischiato. Delusi dalle ennesime sviste difensive, dalla pochezza offensiva che i satanelli hanno mostrato fino a pochi minuti dalla fine. Si può capirli, e si deve capirli. Tifosi così meriterebbero ben altro.

Ma sono stati fischi d'amore.

Da domani si riprende, tutti insieme. E tu, capitan Agnelli, mio capitano, sorridi.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



A San Siro l'inizio della favola di Zemanlandia



56 anni fa la storica vittoria del Foggia sull'Inter



Torna il derby d'Apulia: la storia

Sorridi mio capitano. Ingiusti i fischi dello Zaccheria: ma sono fischi d'amore.

dei 48 precedenti



La storia del
Foggia sotto i
tappi della birra

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 10